

ANTROPOCENE

Pellet

Dario De Toffoli

Mentre scrivo è dato ormai per certo l'abbassamento dell'Iva sul pellet dal 22 al 10%, grazie a un emendamento alla legge di bilancio sostenuto da tutti i partiti (con la sola esclusione di Sinistra Italiana e Verdi). Buone notizie, dunque, visto che in Europa il pellet è considerato fonte energetica rinnovabile... giusto? Ma qualcosa non quadra: davvero bruciare biomassa può essere considerato un processo ecologico non impattante e come tale deve essere incentivato? Con il termine pellet si intendono quei piccoli cilindri di biomassa realizzati comprimendo gli scarti della lavorazione del legno o magari legno vergine dai piani di gestione dei boschi. Il ragionamento proposto è che con la combustione viene liberata tanta CO₂ quanta ne era stata immagazzinata durante la crescita delle piante, e che quindi ripiantando nuovi alberi quella stessa CO₂ sarà ricatturata. Questa argomentazione, però, è fallace. La legna è un deposito di CO₂; se la usiamo per costruire mobili va bene, perché la CO₂ resta intrappolata, ma se la bruciamo vanifichiamo tutto il prezioso lavoro di assorbimento che quelle piante hanno fatto. E quelle nuove, se mai verranno piantate, avranno davvero il tempo di riassorbire la CO₂ o saranno a loro volta tagliate prima? Semplicemente demenziale. In Europa, poi, imbrogliano palesemente sui numeri, perché il valore del carbonio sottratto viene calcolato al momento del taglio della pianta e non quando la si brucia; quindi legno importato dalla Russia e bruciato in Europa sarà tutto fuori bilancio! Fatto sta che i governi ci sguazzano e incoraggiano l'uso di questo combustibile per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni. Ma non è solo questo, le conseguenze di tali scellerate politiche sono assai più gravi. Una recente inchiesta del *New York Times* (www.nytimes.com/interactive/2022/09/07/world/europe/eu-logging-wood-pellets.html) ha dimostrato senza ombra di dubbio che nell'Europa centrale si stanno radendo al suolo foreste centenarie in nome delle energie rinnovabili. Altro che limitarsi a usare gli scarti della lavorazione del legno (o al limite le programmate pulizie dei boschi): per soddisfare la crescente domanda di pellet si tagliano le poche foreste rimaste! Tutto questo mentre alla gente viene fatto credere che il pellet sia una scelta sostenibile.



ANAGRAMMANDO

Rispondi alle seguenti definizioni utilizzando le sole lettere dell'espressione **PULIZIE DEI BOSCHI**.

Le iniziali delle soluzioni e le relative lunghezze sono date.

Un tessuto per morbidi orsacchiotti	P	_____
Percepibile con l'orecchio	U	_____
Nordafricane di Bengasi	L	_____
L'unico osso umano che non si articola con nessun altro osso	I	_____
Mammifero dei Bovidi	Z	____
Dai fiori di una sua varietà si ottiene il carcadè	I	_____
Famoso figlio di Giocasta e di Laio, re di Tebe	E	_____
Si rilevano con un fonometro	D	_____
Come il condono che riguarda la sanatoria urbanistica	E	_____
Comune bresciano che dà il nome a un lago	I	____
Confina a nord con il Messico	B	_____
La band austriaca di <i>Live is Life</i>	O	____
Suo è l'elmo citato nel nostro inno	S	_____
Il faraone della grande piramide di Giza	C	_____
Celeberrima hit dei Beatles	H	____!
Discorsi da beoti	I	_____

Non solo produrre energia bruciando legno genera un impatto ambientale maggiore di quello che si sarebbe ottenuto se si fossero usate fonti fossili, ma stiamo anche perdendo intere foreste, inizialmente in Romania, ma ora la pratica si è estesa all'Ungheria, alla Finlandia, all'Estonia e altrove. E il maggior consumatore europeo di pellet è proprio l'Italia, grazie alle detrazioni che vari governi hanno offerto per l'acquisto di stufe che usano questo materiale. E adesso tutti (o quasi) d'accordo ad abbassare l'Iva!